

VareseNews

Il giorno dopo in Comune

Pubblicato: Mercoledì 3 Luglio 2013

Il giorno dopo l'agguato a sindaco e vicesindaco, in Comune a Cardano c'è molto da fare. Cittadini e professionisti arrivano uno in fila all'altro, più o meno come in un giorno qualsiasi: **«Oggi il piano di sopra è chiuso, mi spiace. C'è la polizia»**, dice una dipendente ad un geometra venuto a sbrigare alcune pratiche. Ma **al piano terra le operazioni dell'anagrafe vanno avanti come in un giorno normale**, così anche nella "casa della cultura" che ospita biblioteca e assessorato alla cultura. Accanto c'è anche **l'ufficio Manutenzioni-Ecologia, quello dove lavorava – fino a dicembre scorso – Giuseppe Pegoraro**. «Dopo la sospensione l'abbiamo visto un paio di volte, l'inverno scorso» dice il collega Emanuele. «Sicuramente **era rimasto molto amareggiato dalla vicenda**». Lo dice anche un'altra dipendente comunale: «Aveva vissuto malissimo la condanna, per peculato d'uso per essere uscito con l'auto del Comune fuori orario». Nessuna giustificazione all'atto, ma uno sguardo anche sulla vicenda umana vissuta da Pegoraro con la giustizia. La permanenza complicata di Pegoraro a Cardano è però anche più vecchia: era finito all'ufficio ecologia per **non stare più alla Polizia Locale dopo la nomina di Giuseppe Picone**, nel 2007. Aveva persino pensato di licenziarsi, ma poi aveva cambiato idea. Pare che non sopportasse l'idea di farsi comandare da una persona non laureata, lui che andava fiero della sua laurea in giurisprudenza e della sua cultura. Lui che ieri, al Pm che lo interrogava, **ha risposto citando un paio di volte – ribaltandone il senso – con la massima latina "Fiat justitia, ne cives ad arma ruant"**, sia fatta giustizia perché ci cittadini non ricorrano alle armi. Un pezzo di storia personale che forse lo aveva ferito e che si è trasformato in **un tassello della tragedia**.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it